

parte del sistema dei musei capitolini) di via Ostiense a Roma vi è una centrale che produce energia attraverso la combustione di gas, gestita dalla società Acea Spa;

i cittadini del quartiere sono costretti ogni giorno a subire sia il fastidiosissimo rumore determinato dalle turbine dei motori della centrale che l'emanazione di gas di scarico da essa prodotto;

tra gli abitanti della zona si sono verificati numerosissimi casi di tumore;

ogni giorno si organizzano visite guidate all'interno del museo per ammirare copie delle statue romane senza tener minimamente conto della centrale che è lì a pochi passi —:

se non ritengano che i suddetti fumi inquinanti possano danneggiare i beni custoditi all'interno del suddetto museo e quali provvedimenti intendano assumere al riguardo. (4-02392)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Limena (Padova) sta per approvare un piano d'area che prevede la realizzazione di casette a schiera a ridosso di strutture seicentesche, restaurate ed adibite ad uso pubblico e privato;

un comitato civico, spontaneamente costituitosi, contesta con forza questo progetto sia perché le nuove costruzioni deturperanno dal punto estetico una zona di alto valore storico e sia perché la stessa area potrebbe essere destinata ad ospitare una pubblica piazza che valorizzerebbe le antiche strutture adiacenti —:

quali iniziative il Ministro abbia in animo di avviare perché sia evitato il continuo degrado storico-culturale cui il nostro paese è da anni oggetto, al solo scopo di favorire scelte di parte che non tengono in alcun conto delle esigenze della popolazione.

(4-02394)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

attualmente sono 200 gli esuberi previsti dalle Poste Spa del Trentino. È di sicuro una cifra importante che coinvolge tutti i comprensori e che riguarda sia i portalettere che sono in 33 ad essere in eccedenza sia gli addetti agli sportelli calcolati in 153 di troppo. Il resto riguarda i 14 dei Cuas e della filiale; è stato riferito che si cercherà in tutti i modi (fondi di solidarietà, incentivo all'esodo per chi è vicino alla pensione, mobilità nord sud Italia, spostamento volontario verso gli uffici in Trentino che hanno bisogno di personale) di evitare un'uscita dal lavoro ma come si nota la situazione non è delle più semplici e la maggioranza delle soluzioni proposte finirebbe comunque per danneggiare i lavoratori postali del Trentino;

da tempo si cercano soluzioni a questo problema e tre erano le proposte avanzate dal sindacato provinciale dei postali della Cisl che prevedevano la realizzazione di un *call-center* che assorbirebbe 30-40 persone, l'ottenimento della autonomia regionale per il Trentino e un tavolo di confronto con l'azienda, Governo e sindacati a tutela dei lavoratori, quando si verifica la mobilità verso gli uffici posizionati in montagna;

sono di seguito elencati gli esuberi comune per comune e come risulta evidente la maggioranza di questi paesi sono locati in montagna e molti in località disagiate: Ala un portalettere, quattro sportellisti; Andalo un portalettere; Aldeno uno sportellista; Borgo un portalettere, uno sportellista; Brentonico un portalettere uno sportellista; Cembra un portalettere; Fierozzo un portalettere; Fondo due portalettere; Lavarone un portalettere, uno sportellista; Luserna un portalettere; Malè due portalettere, tre sportellisti; Mezzano un portalettere; Pergine due sportellisti, un portalettere; Pieve Tesino uno sportellista, un portalettere; Riva un portalettere, sette sportellisti; Roncone un portalettere; San Lorenzo in Banale un portalettere, uno sportellista; San Michele all'Adige un portalettere; Segonzano un portalettere; Storo un portalettere; Taio un portalettere; Tesero un portalettere, uno sportellista; Tione due portalettere, tre sportellisti; Vigo di Ton un portalettere, uno sportellista; Vezzano un portalettere; Volano un portalettere, due sportellisti; Trento cinque portalettere, 14 tra Cuas e filiale, trentadue sportellisti. Perdono solo addetti allo sportello: Arco cinque sportellisti; Baselga di Pinè due; Besenello uno; Bleggio uno; Bondone uno; Caldonazzo uno; Canazei uno; Carisolo uno; Castello di Fiemme uno; Cavalese due; Centa San Nicolò uno; Civezzano uno; Cles cinque; Commezzadura uno; Coredò uno; Dimaro uno; Dro due; Pietramurata e Faver uno a testa; Fiera di Primiero due; Folgaria quattro; Giovo uno; Grumes uno; Isera uno; Lavis cinque; Levico quattro; Mezzana uno; Mezzocorona uno; Mezzolomabardo otto; Moena uno; Molveno uno; Mori quattro; Nago tre; Ospedaletto uno; Ossana uno; Pieve di Bono uno; Pinzolo uno; Pomarolo uno; Pozza di Fassa due; Predazzo uno; Roncegno due; Rovere uno; Rovereto nove; Ruffrè uno; Sanzeno uno; Smarano uno; Telve uno; Vigolo Vattaro uno; Villalagrina tre; Ziano uno;

il Governo con l'approvazione di un ordine del giorno della finanziaria per il 2002, si impegnava a garantire il presidio di almeno un ufficio postale in ogni co-

mune postale formalizzando tale impegno nel contratto con Poste italiane, facendo inoltre sì che nella definizione degli interventi per la razionalizzazione degli uffici postali si tenesse presente il conseguente aggravio per la popolazione sia in termini di mobilità che per i conseguenti disagi delle fasce più deboli; a sviluppare iniziative che consentano nuove prospettive per le aree rurali e montane, anche prevedendo nuove modalità di erogazione di servizi al cittadino per il tramite della rete postale; a promuovere accordi di fattiva collaborazione tra la società Poste e le amministrazioni locali finalizzati allo sviluppo delle quantità e qualità dei servizi all'utente —:

se sia a conoscenza della situazione;

quali siano i piani di riorganizzazione e di riassetto che l'ente Poste intende mettere in pratica in Trentino per risolvere la questione, tutelando e senza mettere in difficoltà i propri dipendenti;

quali iniziative intenda assumere anche alla luce di un effettivo adempimento dell'ordine del giorno approvato per la finanziaria 2002 riguardante appunto la riorganizzazione dell'ente Poste, i cui impegni assunti sono già stati ricordati in premessa. (5-00706)

\* \* \*

*DIFESA*

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'improvviso violento risveglio della guerra in Afghanistan ha creato lutto e sgomento negli Stati Uniti d'America e grande impressione in tutto il mondo, che, sulla scorta delle notizie fornite da « media » frettolosi e superficiali, sembrava aver ordinato il capitolo delle operazioni in Afghanistan;